

cati conferimenti, nuove delusioni per gli Strozzi.

Ad onta di tutto ciò, Filippo dimorando in Roma, prestava servizii utilissimi colle sue ricchezze al Papa Clemente. E quando questi dovette nel 1526, rifugiarsi in Castel S. Angelo, assalito da Ugo di Moncada e dai Colonnese, perchè avea fatta lega coi francesi e coi veneziani, per porre un argine agli Imperiali, condusse con se Filippo Strozzi, e lo diede poi in ostaggio al Moncada, che lo trasse a Napoli.

La qual cosa udita, Clarice che era ammalata a Firenze, si fece portare a Roma, e presentossi a Clemente VII, a pregarlo che gli salvasse Filippo.

Del resto dal canto suo, pensava Filippo anch'esso a liberarsi, dalla prigionia che doveva subire e nel marzo del 1527, fece pratiche col Vicerè di Napoli, per avere la concessione della libertà per un mese, affine di poter venire a Roma a veder la moglie, ed eseguire alcuni negozii, promettendo, come si ha nei diarii di Marino Sanudo, di fare ogni opera presso il Papa, per tirare qualche conclusione d'accordo, fra sua Santità e la

Pa